



Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

29 settembre 2020 – ore 11:00

DATA PUBBLICAZIONE: 2 OTTOBRE 2020

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Fila, Ornella Punzo, Andrea Siddu, Matteo Spuri, Maria Fenicia Vescio, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Patrizio Pezzotti, Paola Stefanelli, Annalisa Pantosti per ISS;

Giorgio Guzzetta, Valentina Marziano, Piero Poletti, Filippo Trentini, Marco Ajelli, Stefano Merler per Fondazione Bruno Kessler;

e di: Antonia Petrucci (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Pietro Buono (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Francesco Vairo (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Lucia Di Furia (Marche); Francesco Sforza (Molise); Maria Grazia Zuccaro (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Chiara Pasqualini (Piemonte); Lucia Bisceglia (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Emanuela Balocchini (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 18 settembre 2020

EPIDEMIA COVID-19

Aggiornamento nazionale

29 settembre 2020 – ore 11:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e riporta i dati della sorveglianza integrata dei casi di infezione da virus SARS-CoV-2 riportati sul territorio nazionale e coordinata dall'ISS ai sensi dell'Ordinanza n. 640 del 27 febbraio 2020. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di infezione da virus SARS-CoV-2 confermati tramite positività al test molecolare standard. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione/PA anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento e/o aggiornamento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo del Ministero della Salute che riporta dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, il numero casi che si osserva nei giorni più recenti, deve essere interpretato come provvisorio.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

In evidenza

- **Il virus oggi circola in tutto il paese.** Si conferma un **aumento nei nuovi casi segnalati in Italia per la nona settimana consecutiva** con una incidenza cumulativa (dati flusso ISS) negli ultimi 14 gg di **34,2 per 100 000 abitanti** (periodo 14/9-27/9) (vs 31,4 per 100.000 abitanti nel periodo 7/9-20/9). Questa settimana si osserva un lieve aumento della età mediana dei casi (42 anni vs 41 la settimana precedente).
- Sono otto le Regioni/PPAA che hanno riportato un aumento nel numero di casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente (flusso ISS). Questa settimana continua a scendere la percentuale dei nuovi casi importati da stato stero (5,7% vs 8% la scorsa settimana) e da altra Regione/PA (1,7% vs 3,3% la settimana precedente). Si mantiene, invece, stabile la percentuale dei casi rilevati attraverso attività di tracciamento dei contatti (35,8% dei nuovi casi) e si osserva un lieve aumento della percentuale dei casi rilevati attraverso attività di screening (28,2% vs 27,6% la settimana precedente). Il 29,6% dei casi è stato identificato attraverso la comparsa di sintomi e nel 6,5% non è stato riportato il motivo dell'accertamento diagnostico.
- Nel periodo 10 - 23 settembre 2020, **l'Rt calcolato sui casi sintomatici è pari a 1,01 (95%CI: 0,88 - 1,08).**
- Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito [dell'Istituto Superiore di Sanità \(https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/04oGRgqmvUz9/content/id/5477037\)](https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/04oGRgqmvUz9/content/id/5477037). Bisogna tuttavia interpretare con cautela l'indice di trasmissione nazionale in questo particolare momento dell'epidemia. Infatti, Rt calcolato sui casi sintomatici, pur rimanendo l'indicatore più affidabile a livello regionale e confrontabile nel tempo per il monitoraggio della trasmissibilità, potrebbe sottostimare leggermente la reale trasmissione del virus a livello nazionale. Pertanto, l'Rt nazionale deve essere sempre interpretato tenendo anche in considerazione il dato di incidenza.

Raccomandazioni

- In Italia si osserva un **progressivo peggioramento dell'epidemia** di SARS-CoV-2 **da nove settimane** che si riflette in un maggiore carico sui servizi sanitari.
- **Un rilassamento delle misure, in particolare per eventi ed iniziative a rischio aggregazione in luoghi pubblici e privati e dei comportamenti individuali anche legati a momenti di aggregazione estemporanei, rende concreto il rischio di un rapido peggioramento epidemico.**
- Il tracciamento dei casi e dei loro contatti e la conseguente riduzione nei tempi tra l'inizio della contagiosità e l'isolamento restano elementi fondamentali per il controllo della diffusione dell'infezione. L'aumento di focolai e di casi non associati a catene di trasmissione evidenzia l'importante e crescente impegno dei servizi territoriali (Dipartimenti di Prevenzione) per far sì che i focolai presenti siano prontamente identificati ed indagati. È importante il rafforzamento, anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici come la "app" Immuni, di questi servizi nelle attività di diagnosi e ricerca dei contatti in modo da identificare precocemente tutte le catene di trasmissione e garantire una efficiente gestione dei casi e contatti, inclusa la quarantena dei contatti stretti e l'isolamento immediato dei casi secondari.

- Si ribadisce la necessità di rispettare i provvedimenti quarantenari e le altre misure raccomandate dalla autorità sanitarie sia per le persone che rientrano da paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso. Sebbene i servizi territoriali siano riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus, viene ripetutamente segnalato un carico di lavoro eccezionale che rischia di compromettere la tempestiva gestione dei contatti oltre che non assicurare le attività non-collegate a questa emergenza.
- Sebbene non siano ancora presenti segnali di sovraccarico dei servizi sanitari assistenziali, la tendenza osservata potrebbe riflettersi a breve tempo in un maggiore impegno.
- La situazione descritta in questo report evidenzia importanti segnali di allerta legati ad un aumento della trasmissione locale. Al momento i dati confermano l'opportunità delle ulteriori misure di prevenzione e controllo adottate dalle Regioni/PPAA ed essere pronti all'attivazione di ulteriori interventi in caso di peggioramento.
- Si raccomanda alla popolazione di prestare particolare attenzione al rischio di contrarre l'infezione in tutti i casi di mancato rispetto delle misure raccomandate e durante periodi di permanenza in paesi o aree con una più alta circolazione virale. In questi casi, si raccomanda di prestare responsabilmente particolare attenzione alle norme comportamentali di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.

La situazione nazionale nelle ultime due settimane (14 - 27 settembre 2020)

- Durante il periodo 14 - 27 settembre 2020, sono stati diagnosticati e segnalati 20.586 nuovi casi, di cui 65 deceduti (questo numero non include le persone decedute nel periodo con una diagnosi antecedente al 14 settembre).
- 746 (4%) casi si sono verificati in operatori sanitari.
- La maggior parte dei casi sono stati notificati dalla regione Lombardia (N=2.900) seguita dal Lazio (N=2.464), dalla Campania (N=2.280), dal Veneto (N=2.271) (**Figura 1**).

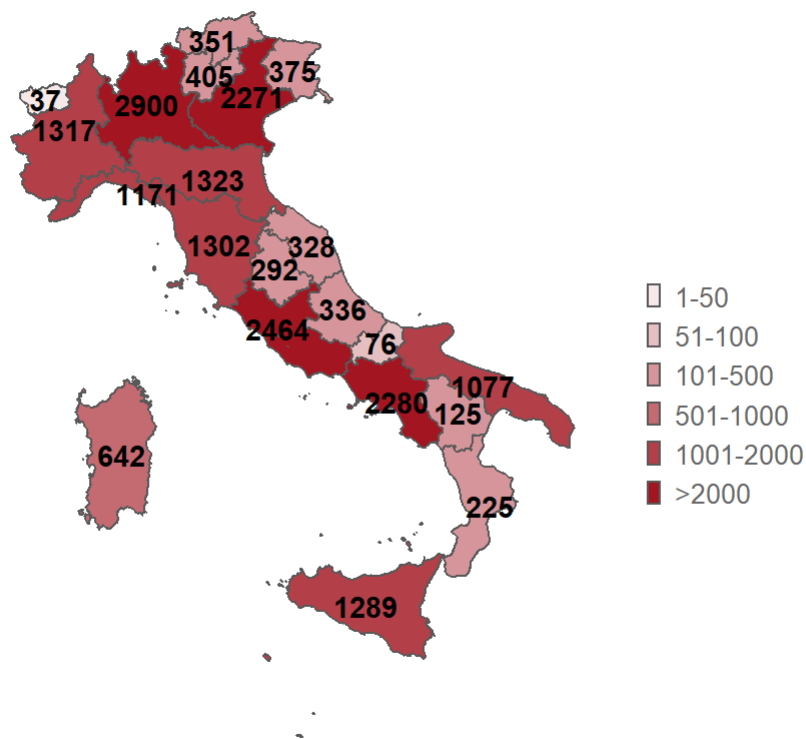


FIGURA 1 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI NOTIFICA. PERIODO: 14 - 27 SETTEMBRE 2020

- In **Figura 2** è riportata la curva epidemica per data di diagnosi/prelievo dei 20.586 casi diagnosticati tra il 14 - 27 settembre 2020 (in verde) e per data di inizio sintomi dei 8.832 casi per cui la data è nota e compresa negli ultimi 30 giorni (in blu).

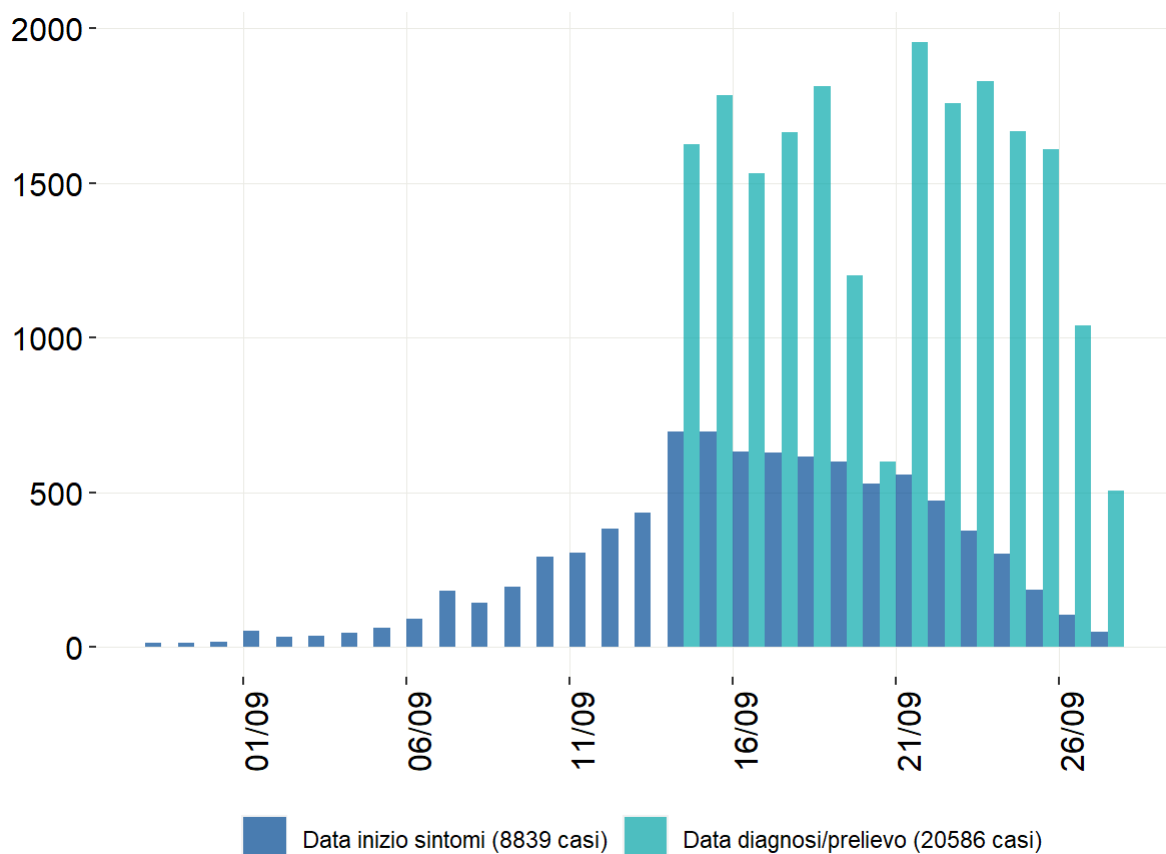


FIGURA 2 – CURVA EPIDEMICA PER DATA DI DIAGNOSI/PRELIEVO (VERDE) E DATA INIZIO SINTOMI (BLU) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO: 14 - 27 SETTEMBRE 2020

- Nel 36,4% dei casi le persone segnalate al sistema di sorveglianza nelle ultime due settimane hanno un'età superiore a 50 anni e il 14,6% ha meno di 19 anni (Età mediana 42 anni (0-101aa); il 52,9% dei casi sono di sesso maschile (**Figura 3** e **Figura 4**).

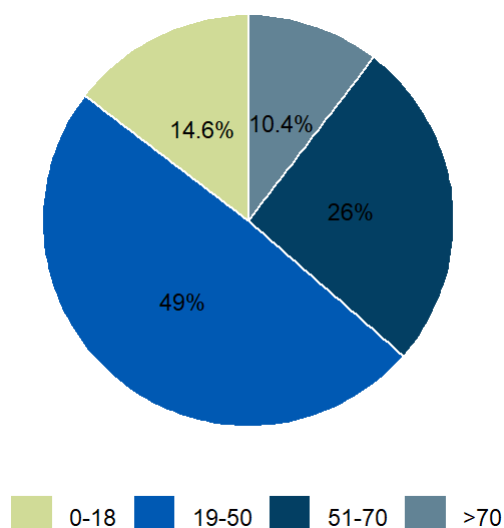


FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 14 - 27 SETTEMBRE 2020

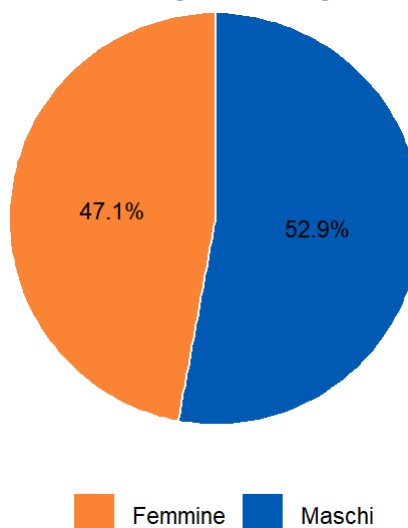


FIGURA 4 - DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 14 - 27 SETTEMBRE 2020

- La **Figura 5** mostra la distribuzione dei nuovi casi di infezione da virus SARS-CoV-2 per comune di domicilio/residenza riportati al Sistema di Sorveglianza Integrato Nazionale COVID-19. Nella mappa sono riportati 19.805 casi rispetto ai 20.586 segnalati nel periodo dal 14 al 27 settembre 2020 (592 casi sono stati esclusi poiché non è nota l'informazione sul domicilio/residenza e 189 casi hanno un domicilio/residenza che non si trova nella Regione/PA di diagnosi). I casi sono distribuiti in 2.746 comuni. importante diffusione sul



FIGURA 5 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER COMUNE DI DOMICILIO/RESIDENZA (COMUNI CON ALMENO UN CASO). PERIODO: 14 - 27 SETTEMBRE 2020

- La **Tabella 1** e la **Tabella 2** riportano rispettivamente il motivo per cui i nuovi casi diagnosticati nel periodo di riferimento sono stati sottoposti ad accertamento diagnostico e il luogo dove, in base alle indagini effettuate, si ritiene siano stati esposti all'infezione.

TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEL MOTIVO PER CUI I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA SONO STATI TESTATI PERIODO: 14 - 27 SETTEMBRE 2020

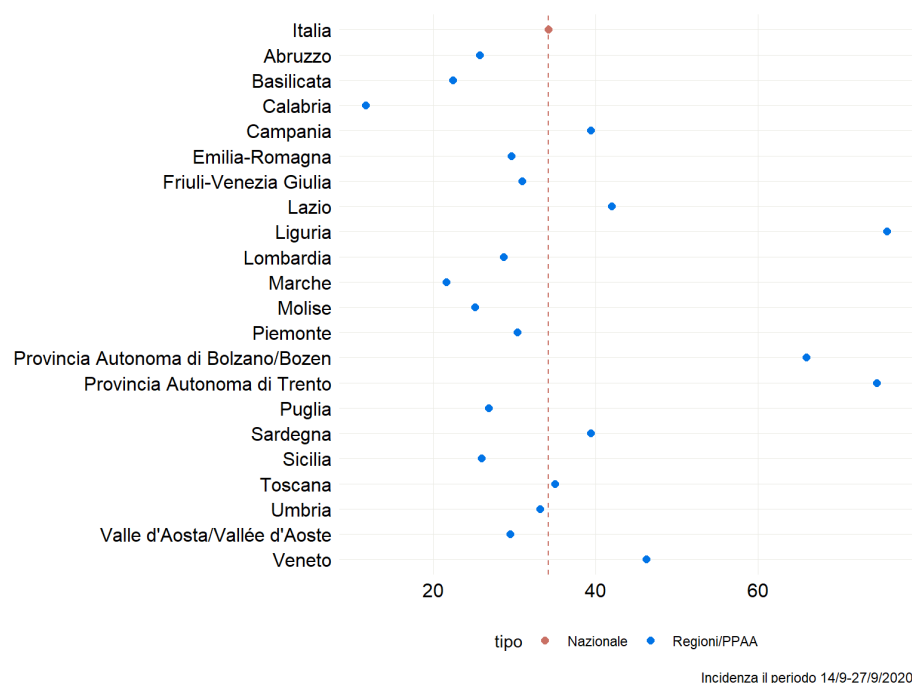
Motivo del test	Casi	
	N	%
Screening	5.677	27.6
Contact tracing	7.536	36.6
Paziente con sintomi	6.303	30.6
Non noto	1.070	5.2
Totale	20.586	

**TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELL'ORIGINE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO: 14 - 27 SETTEMBRE 2020**

Origine dei casi	Casi	
	N	%
Autoctoni	17160	83.3
Importati dall'estero	1425	6.9
Provenienti da regione diversa da quella di notifica	534	2.6
Non noto	1467	7.2
Totale	20.586	

La situazione delle regioni nelle ultime due settimane (14 - 27 settembre 2020)

- La **Tabella 3** riporta il numero dei casi totali dall'inizio dell'epidemia, l'incidenza cumulativa (per 100.000 abitanti), il numero di casi e l'incidenza nell'ultima settimana (21 - 27 settembre 2020) e negli ultimi 14 giorni (14 - 27 settembre 2020) per Regione/PA e per l'Italia. La distribuzione dei casi nelle ultime due settimane non è uniforme nelle regioni. La regione Liguria riporta la maggiore incidenza con 75,88 casi per 100.000 abitanti, mentre la Calabria che ha l'incidenza più bassa, riporta un valore pari a 11,69 casi per 100.000 abitanti. Undici regioni (Liguria, PA di Trento, PA di Bolzano, Veneto, Lazio, Campania, Sardegna, Toscana, Umbria, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte) riportano un'incidenza pari o superiore a 30 casi per 100.000 abitanti (**Figura 6, Tabella 3**).



**FIGURA 6 - NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 14 - 27 SETTEMBRE 2020**

**TABELLA 3 - NUMERO ASSOLUTO E INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 14 - 27 SETTEMBRE 2020**

REGIONE/PA	NUMERO DI CASI TOTALE	INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 21-27/9	INCIDENZA 7GG (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 14-27/9	INCIDENZA 14GG (PER 100.000 AB)
Abruzzo	4.382	335,59	153	11,72	336	25,73
Basilicata	712	127,84	104	18,67	125	22,44
Calabria	1.932	100,38	104	5,4	225	11,69
Campania	11.390	196,86	1.371	23,7	2.280	39,41
Emilia-Romagna	35.113	786,03	581	13,01	1.323	29,62
Friuli Venezia Giulia	4.637	382,79	175	14,45	375	30,96
Lazio	16.164	275,58	1.089	18,57	2.464	42,01
Liguria	13.237	857,8	541	35,06	1.171	75,88
Lombardia	106.421	1.053,26	1.450	14,35	2.900	28,7
Marche	7.920	521,6	123	8,1	328	21,6
Molise	644	213,06	28	9,26	76	25,14
Piemonte	35.316	813,47	737	16,98	1.317	30,34
PA Bolzano	3.501	657,98	177	33,27	351	65,97
PA Trento	5.942	1.094,82	177	32,61	405	74,62
Puglia	7.687	191,78	524	13,07	1.077	26,87
Sardegna	3.456	211,96	334	20,48	642	39,38
Sicilia	6.879	138,45	628	12,64	1.289	25,94
Toscana	14.361	385,77	660	17,73	1.302	34,97
Umbria	2.369	269,12	155	17,61	292	33,17
Valle d'Aosta	1.299	1.035,05	17	13,55	37	29,48
Veneto	27.312	556,51	1.240	25,27	2.271	46,27
ITALIA	310.674	515,69	10.368	17,21	20.586	34,17

- In **Figura 7** è riportato il confronto tra l'incidenza (per 100.000 abitanti) delle ultime due settimane (**14 - 27 settembre 2020**) e quella osservata nelle due settimane precedenti (**31 agosto - 13 settembre 2020**). Il verso e il colore della freccia indicano aumenti (rosso) o diminuzione (blu). Si osserva una riduzione dell'incidenza in Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, PA di Trento, Sardegna e Toscana. In tutte le altre Regioni/PPAA il numero di casi (per 100.000 abitanti) è in aumento e in modo più marcato nella PA di Bolzano e in Valle d'Aosta.

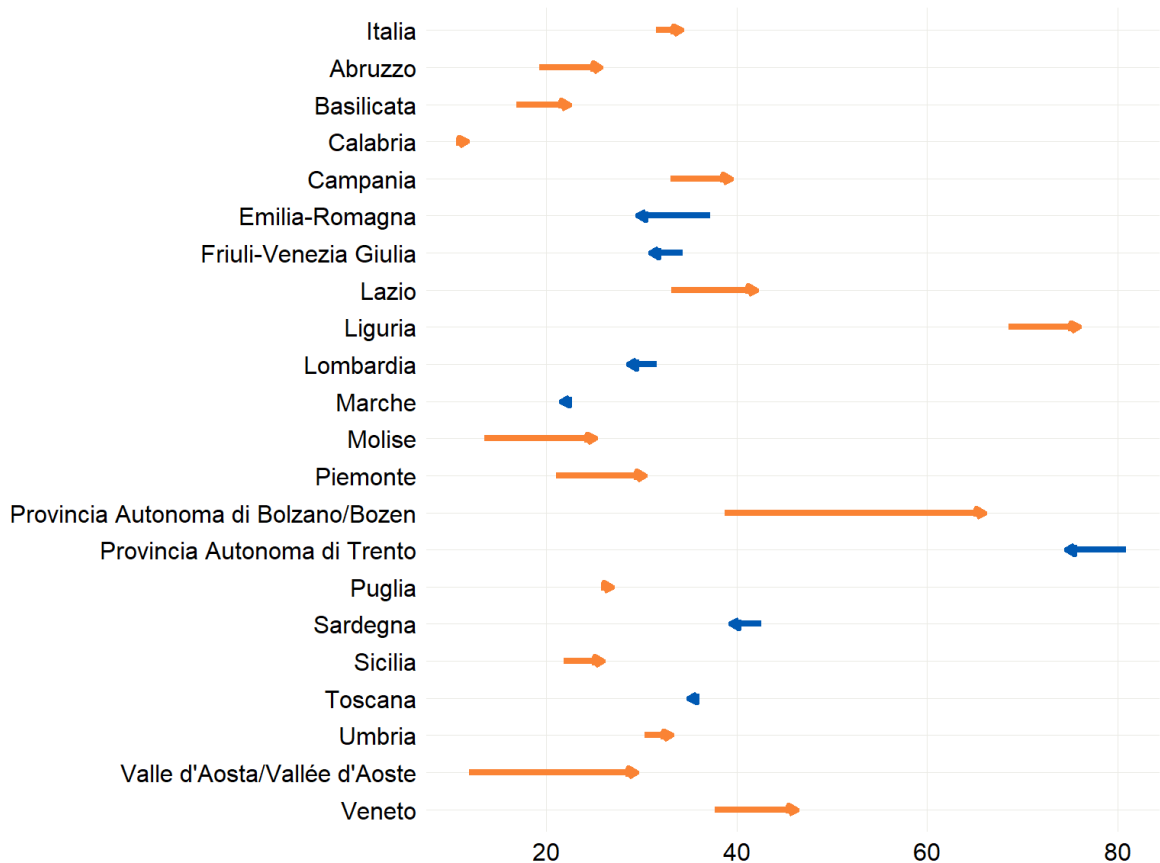


FIGURA 7 – CONFRONTO TRA IL NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE NEL PERIODO (14 - 27 SETTEMBRE 2020) E (31 AGOSTO - 13 SETTEMBRE 2020)

- In **Figura 8** viene riportata la stima del numero di riproduzione netto R_t medio in un periodo di 14 giorni basato sulla data di inizio sintomi ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$). L'indice di trasmissione nazionale ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$) calcolato al 29 settembre 2020 sui casi sintomatici e riferito al periodo 10 - 23 settembre 2020, è pari a 1,01 (95%CI: 0,88 - 1,08).
- In diverse Regioni l' R_t presenta valori intorno o superiori ad 1 ma con intervalli di confidenza che non superano 1 nel loro intervallo inferiore. Si sottolinea che quando il numero di casi è molto piccolo, alcune Regioni/PPAA possono presentare temporaneamente stime con valore medio $R_t > 1$ a causa di piccoli focolai locali che incidono sul totale dei casi, senza che questo rappresenti necessariamente un elemento preoccupante. Sono 12 le Regioni/PPAA con un R_t sopra 1 questa settimana.
- La **Figura 9** riporta la stima del numero di riproduzione netto R_t medio nazionale nel tempo in relazione alla curva epidemica.

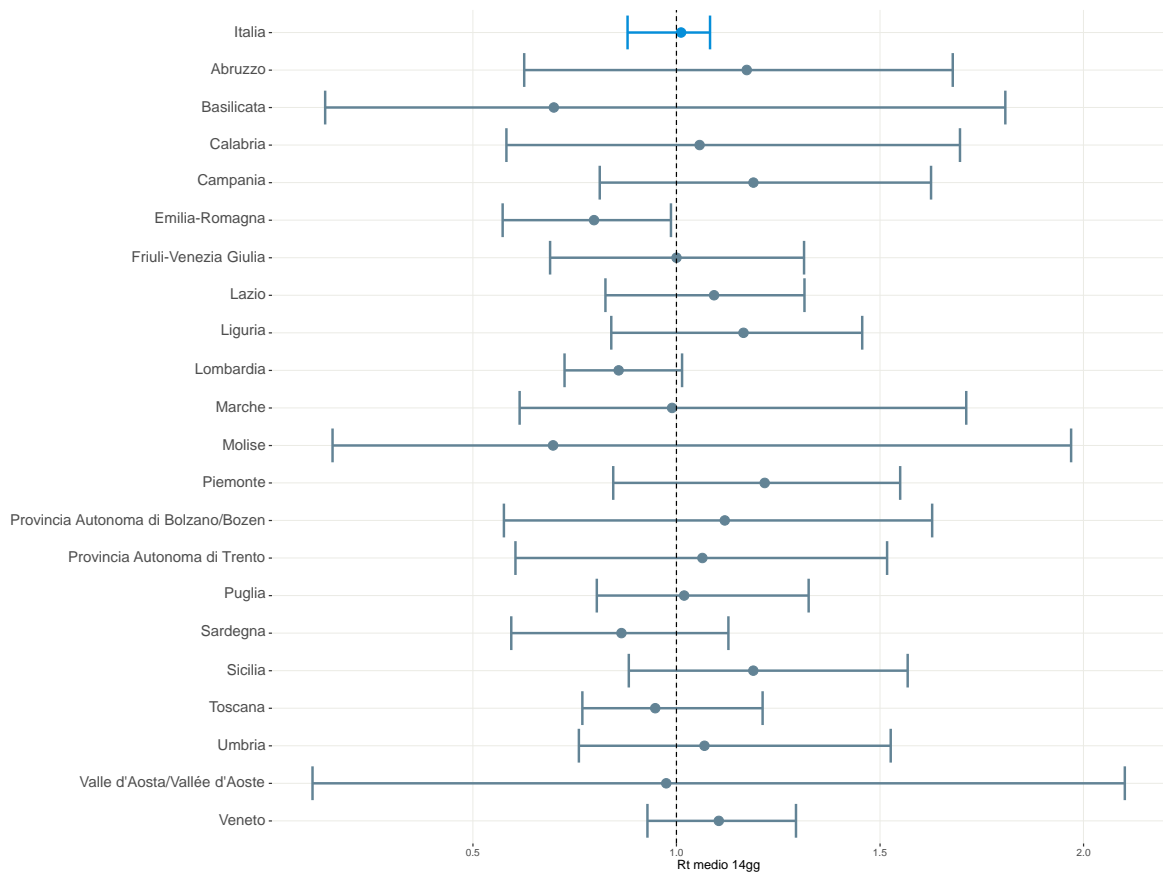


FIGURA 8 - STIMA RIEPILOGATIVA DELL'RTMEDIO14GG PER REGIONE BASATO SU INIZIO SINTOMI DAL 10 – 23 SETTEMBRE, CALCOLATO IL 29/09/2020

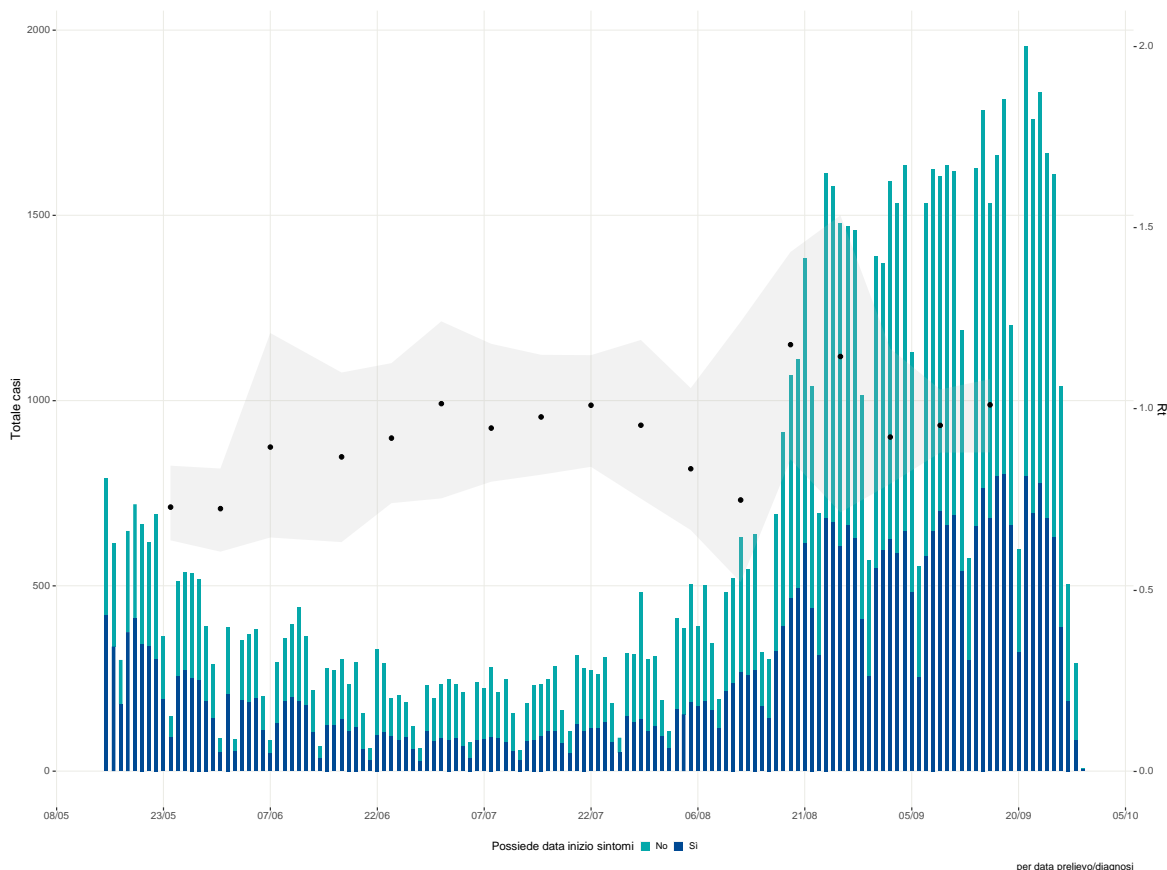


FIGURA 9 - STIMA DELL' R_t MEDIO14GG CALCOLATO IL 29/09/2020 E NUMERO DI CASI PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI DISTINTI PER PRESENZA O ASSENZA DELLA DATA DI INIZIO SINTOMI.

- Queste considerazioni assieme ad altri indicatori ci permettono inoltre di affermare che, sebbene il numero di casi riportato giornalmente sia numericamente simile a quanto riportato all'inizio di marzo 2020, la situazione epidemiologica è notevolmente cambiata. Anche in queste due ultime settimane si rileva una trasmissione locale del virus, diffusa su tutto il territorio nazionale, che provoca focolai anche di dimensioni rilevanti soprattutto nell'ambito domiciliare. L'aumento di focolai e di casi non associati a catene di trasmissione evidenzia l'importante e crescente impegno dei servizi territoriali (Dipartimenti di Prevenzione) per far sì che i focolai presenti siano prontamente identificati ed indagati. La maggior parte dei casi è identificato attraverso screening di popolazione e ricerca dei contatti con identificazione dei focolai e rapida realizzazione di misure di isolamento e quarantena. Anche se al momento i servizi territoriali sono ancora in grado di far fronte alle attività associate al contact tracing, un ulteriore aumento dei casi diagnosticati potrebbe mettere i servizi territoriali a rischio di un sovraccarico.

La situazione nazionale dall'inizio dell'epidemia (al 29 settembre 2020)

- Dall'inizio dell'epidemia alle ore 11 del 29 settembre 2020, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 310.674 casi di COVID-19 diagnosticati in Italia dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (11.670 casi in più rispetto al 22 settembre 2020) e 35.900 decessi (173 decessi in più rispetto al 22 settembre).

- La **Figura 10** mostra l'andamento del numero di casi di COVID-19 segnalati in Italia per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 310.216/310.674 casi). Dopo un lungo periodo con un trend in discesa, la curva epidemica mostra da nove settimane un aumento nel numero di nuovi casi diagnosticati anche se con piccole variazioni giornaliere, con valori più bassi nei fine settimana. Si ricorda che le diagnosi più recenti potrebbero essere sottostimate a causa di un ritardo nella notifica, particolarmente negli ultimi 5 giorni (box grigio).

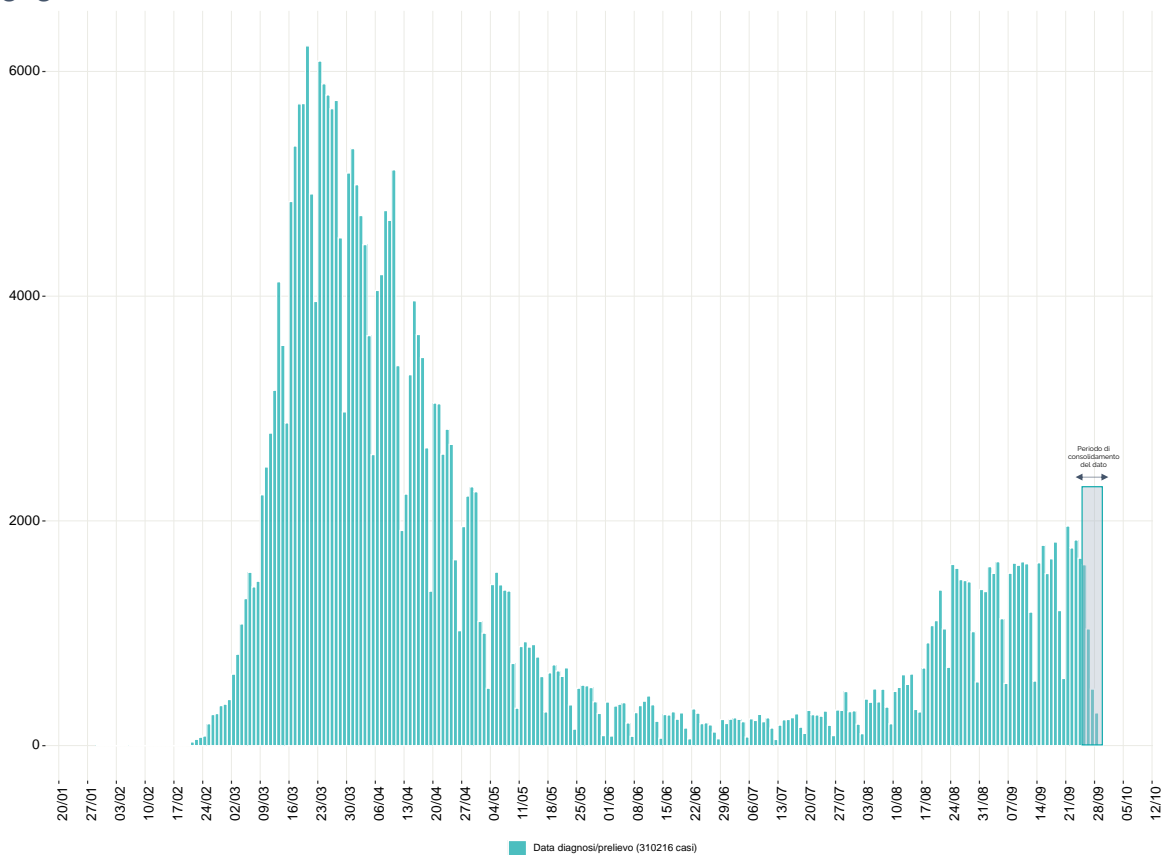


FIGURA 10 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI (N=310.216).

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

- La **Figura 11** mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi. La data di inizio sintomi è al momento disponibile per 212.051/310.674 casi segnalati. Lo scarto tra il numero di casi segnalati e quello di casi per i quali è disponibile la data di inizio dei sintomi può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati è asintomatica e/o dal consolidamento del dato ancora in corso. L'andamento osservato è simile a quello per data di prelievo/diagnosi ma è chiaramente in anticipo con casi che hanno riportato sintomi già da fine gennaio.

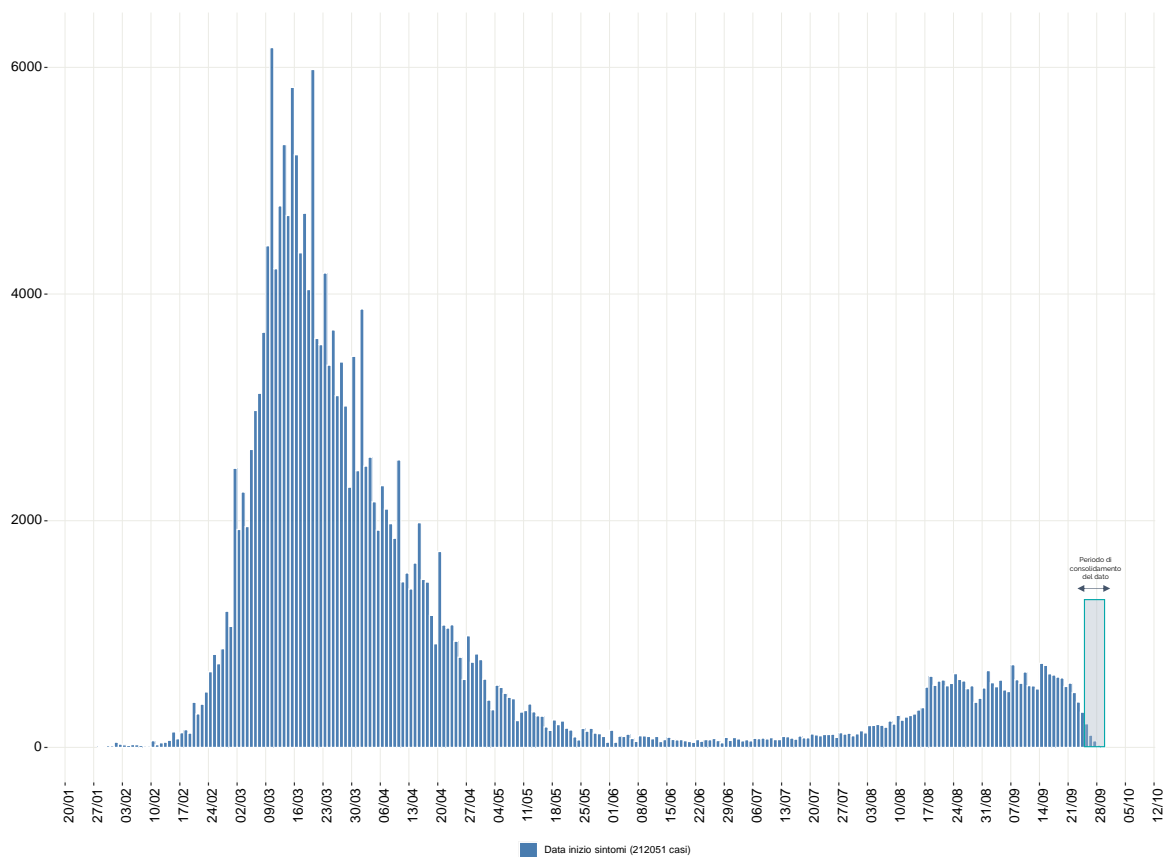


FIGURA 11 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (N=212.051)

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- La **Tabella 4** riporta il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi (dato disponibile per 211.843 casi) per intervalli di tempo con lo stesso tempo mediano. Da metà giugno a fine agosto si osserva una riduzione del tempo mediano intercorso tra inizio dei sintomi e prelievo/diagnosi. Dal 28 agosto si osserva un lieve aumento del tempo mediano che sale da 2 a 3 giorni.

TABELLA 4 - DISTRIBUZIONE DEI CASI PER TEMPO MEDIANO INTERCORSO TRA DATA INIZIO DEI SINTOMI E PRELIEVO/DIAGNOSI (N=211.843).

Periodo di prelievo/diagnosi		N. casi	Tempo mediano (gg)
dal	al		
20/02/2020	10/03/2020	13.099	4
11/03/2020	20/03/2020	38.222	5
21/03/2020	30/03/2020	42.091	6
31/03/2020	09/04/2020	33.220	5
10/04/2020	19/04/2020	21.204	4
20/04/2020	29/05/2020	30.948	5
30/05/2020	08/06/2020	1.308	4
09/06/2020	18/06/2020	1.382	5
19/06/2020	27/08/2020	12.295	2
28/08/2020	29/09/2020	18.074	3

FIGURA 12 – INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) E NUMERO DI CASI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA (N=310.674) NELLA SETTIMANA 21 - 27 SETTEMBRE 2020 (N=10.368), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI

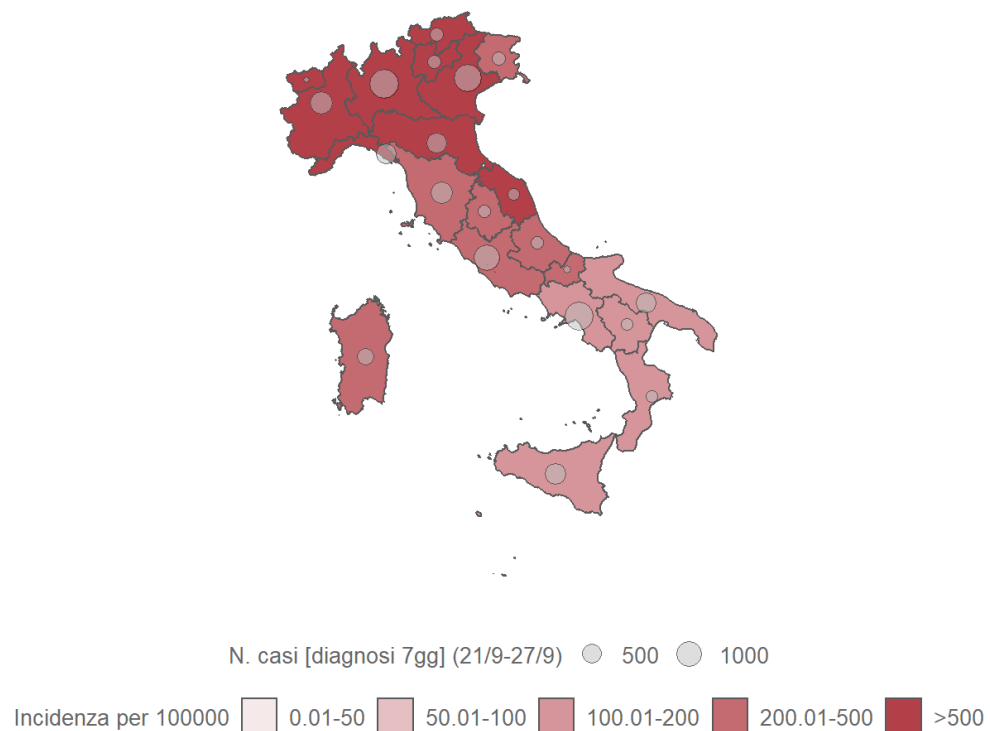


TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI (N=310.674) DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA

Regione/PA	N. Casi	% sul totale	Incidenza cumulativa per 100.000
PA di Trento	5.942	1,90%	1.094,82
Lombardia	106.421	34,30%	1.053,26
Valle d'Aosta	1.299	0,40%	1.035,05
Liguria	13.237	4,30%	857,8
Piemonte	35.316	11,40%	813,47
Emilia-Romagna	35.113	11,30%	786,03
PA di Bolzano	3.501	1,10%	657,98
Veneto	27.312	8,80%	556,51
Marche	7.920	2,50%	521,6
Toscana	14.361	4,60%	385,77
Friuli Venezia Giulia	4.637	1,50%	382,79
Abruzzo	4.382	1,40%	335,59
Lazio	16.164	5,20%	275,58
Umbria	2.369	0,80%	269,12
Molise	644	0,20%	213,06
Sardegna	3.456	1,10%	211,96
Campania	11.390	3,70%	196,86
Puglia	7.687	2,50%	191,78
Sicilia	6.879	2,20%	138,45
Basilicata	712	0,20%	127,84
Calabria	1.932	0,60%	100,38

- La **Figura 12** mostra i dati di incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi confermati di COVID-19 (n=310.674) e il numero di casi diagnosticati nella settimana dal 21 - 27 settembre 2020 (n=10.368), per Regione/P.A. di diagnosi.
- La **Tabella 5** riporta in dettaglio il numero dei casi cumulativi ed il tasso di incidenza per 100.000 abitanti per regione/PA. I casi sono stati diagnosticati soprattutto nel Centro-Nord Italia, in particolare in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio, Toscana, Liguria e Campania (l'83% del totale nazionale). Marche, Puglia, Sicilia e PA di Trento hanno riportato tra 5.000 e 10.000 casi; Molise e Basilicata meno di 1.000 casi ciascuna. Si sottolinea che, a causa della numerosità della popolazione, la PA di Trento e la regione Valle d'Aosta pur riportando un numero meno consistente di casi presentano una incidenza cumulativa (numero di casi totali segnalati/popolazione residente) particolarmente elevata, con valori simili a quelli riportati dalla Lombardia.
- L'età mediana dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 segnalati dall'inizio dell'epidemia è di 56 anni (range 0-109aa). La **Figura 13** mostra l'andamento dell'età mediana per settimana di diagnosi; si osserva, a partire dalla fine di aprile, un chiaro trend in diminuzione con l'età mediana che passa da oltre 60 anni nei primi due mesi dell'epidemia fino a circa 30 anni nella settimana centrale di agosto. Nelle ultime tre settimane si osserva un nuovo importante aumento dell'età mediana che raggiunge i 42 anni.

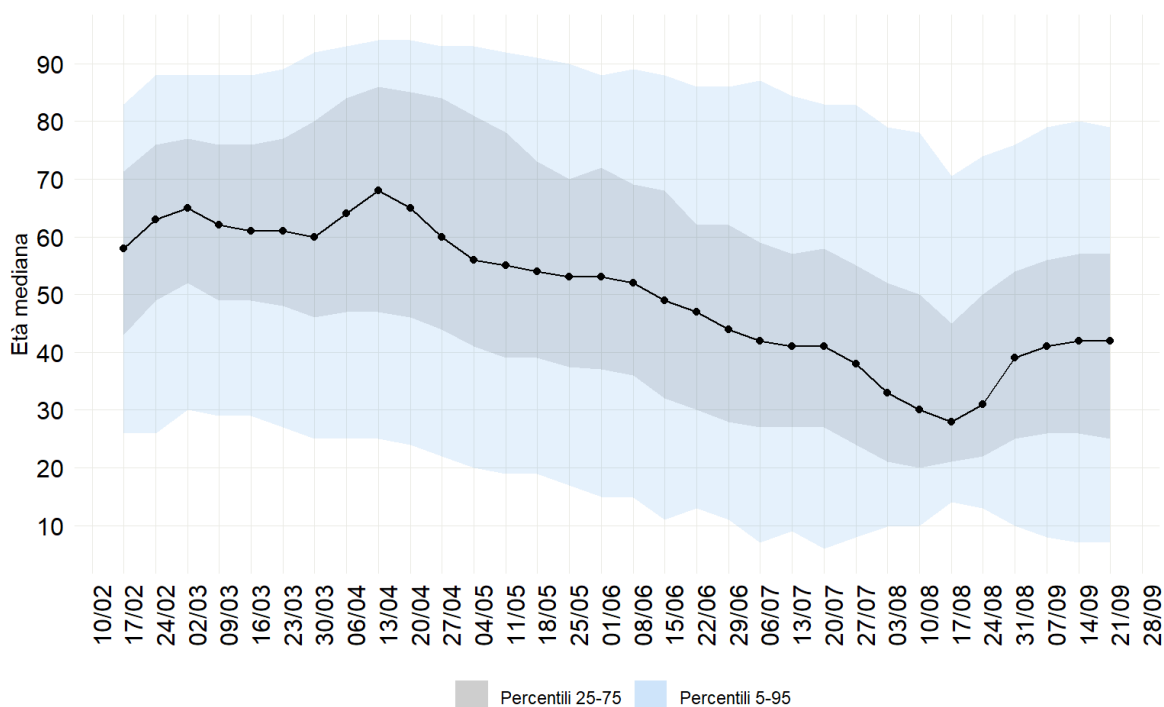


FIGURA 13 – ETÀ MEDIANA DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI

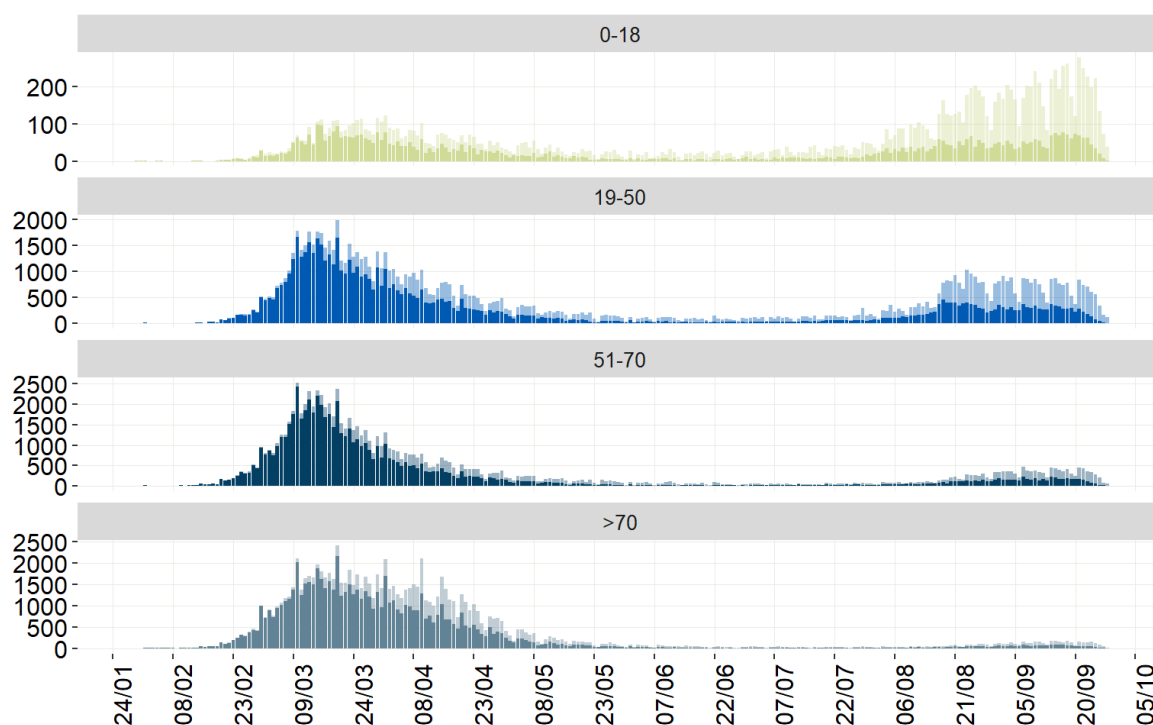


FIGURA 14 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (O PRELIEVO/DIAGNOSI) PER CLASSE DI ETÀ

- La **Figura 14** mostra l'andamento dei casi (per data inizio sintomi o data prelievo/diagnosi se non disponibile la data inizio sintomi) per classe di età. Si osserva che a partire dall'inizio di maggio si è verificata una diminuzione importante del numero di casi in tutte le fasce di età ma con un decremento più marcato nei soggetti di età maggiore di 50 anni. Nelle ultime settimane si evidenzia un considerevole incremento dei casi nella fascia di età 0-18 e 19-50 anni di cui molti asintomatici. A partire dalle ultime due settimane di agosto si inizia ad osservare di nuovo un aumento dei casi anche nelle persone >50 anni con una quota di asintomatici molto più piccola.
- La **Figura 15** mostra la percentuale di casi per sesso nel tempo. Complessivamente si è riscontrato un numero maggiore di casi in persone di sesso femminile (52,3%), anche se nella fase iniziale dell'epidemia il numero di casi diagnosticati in persone di sesso maschile era superiore.
- La **Figura 16** mostra la variazione nel tempo del numero assoluto e della proporzione di casi confermati di COVID-19 per nazionalità (italiana/non italiana) e luogo (Italia/Estero) di acquisizione della malattia. Sebbene la maggior parte dei casi segnalati sia sempre contratta localmente, a partire dalla metà di giugno, è aumentato il numero di nuovi casi di infezione da virus SARS-CoV-2 importati da uno stato estero. L'incremento è verosimilmente legato all'aumento della mobilità in seguito alla sospensione delle misure di lock-down in diversi paesi. In particolare, nel mese di agosto 2020, sono stati segnalati 3.046 (13,2%) casi di infezione da virus SARS-CoV-2 in cittadini italiani di ritorno da un viaggio all'estero (9,6% invece la proporzione di casi tra i cittadini stranieri con infezione contratta all'estero). Dal primo al 29 settembre 2020, sono stati 1.193 (3%) i casi tra i cittadini italiani con infezione contratta fuori dal territorio nazionale e 2.4154 (6,6%) tra cittadini stranieri (dato soggetto ad aggiornamento in base

alle indagini epidemiologiche in corso). Quindi, nel mese di agosto il 77,1% dei nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 segnalati è stato contratto localmente e questa percentuale è salita al 90,4% dal primo al 29 settembre. Questo indica una persistente ed ampia diffusione del patogeno sul territorio nazionale.

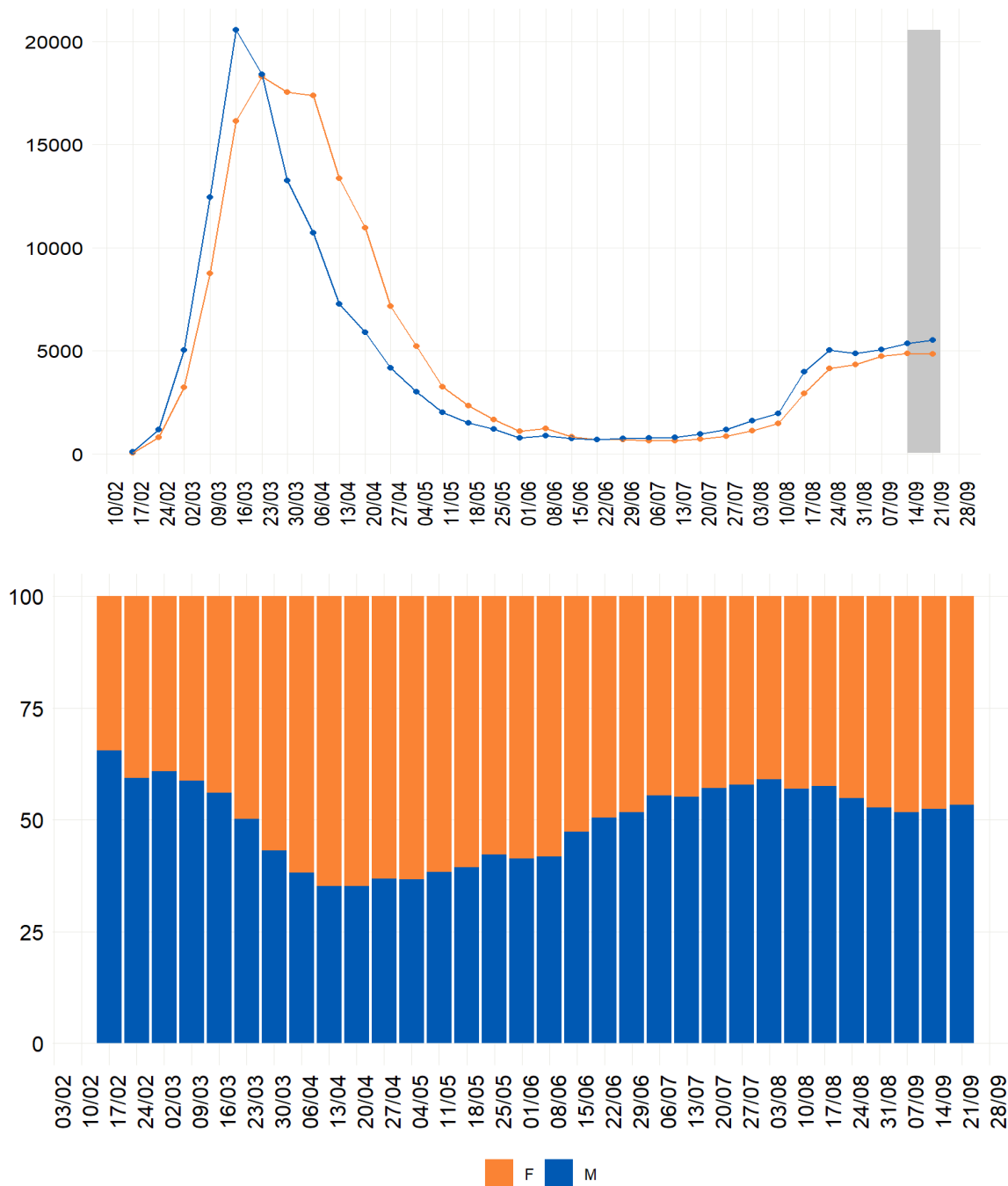


FIGURA 15 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SESSO E SETTIMANA DI DIAGNOSI

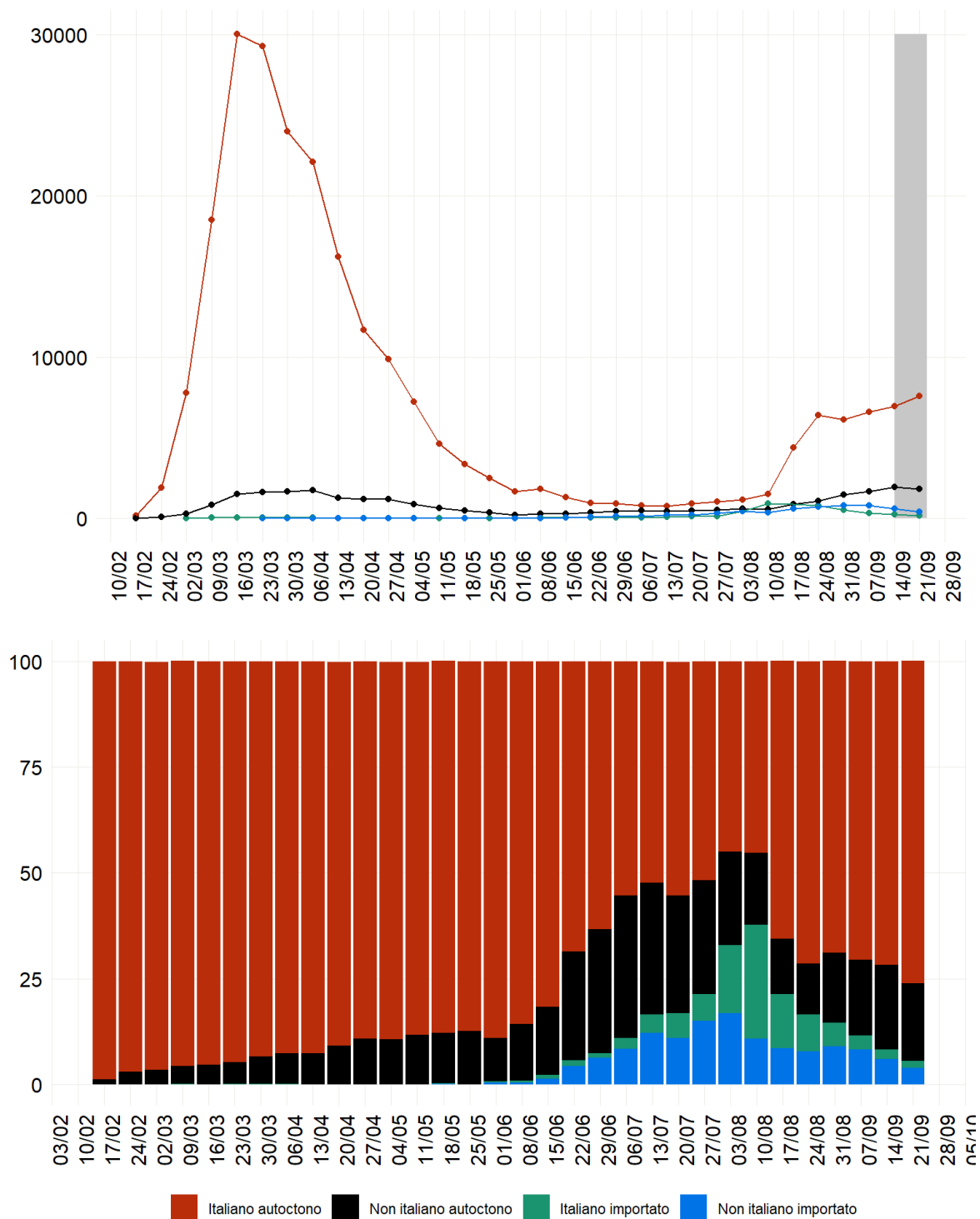


FIGURA 16 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI, PER NAZIONALITA' E PER LUOGO DI ESPOSIZIONE

- La **Figura 17** mostra il cambiamento nel tempo del quadro clinico riportato al momento della diagnosi dei casi confermati di COVID-19. Mentre nelle prime settimane dell'epidemia si riscontrava una maggiore percentuale di casi severi, critici e di casi già deceduti al momento della diagnosi (diagnosticati mediante tamponi effettuali *post-mortem*), con il passare del tempo, si evidenzia, in percentuale, un netto incremento dei

casi asintomatici o pauci-sintomatici e una marcata riduzione dei casi severi e dei decessi. La percentuale degli asintomatici rispetto al totale dei casi diagnosticati nelle ultime 6 settimane è costante, mentre è in leggero aumento la percentuale dei casi con stato clinico severo al momento della diagnosi.

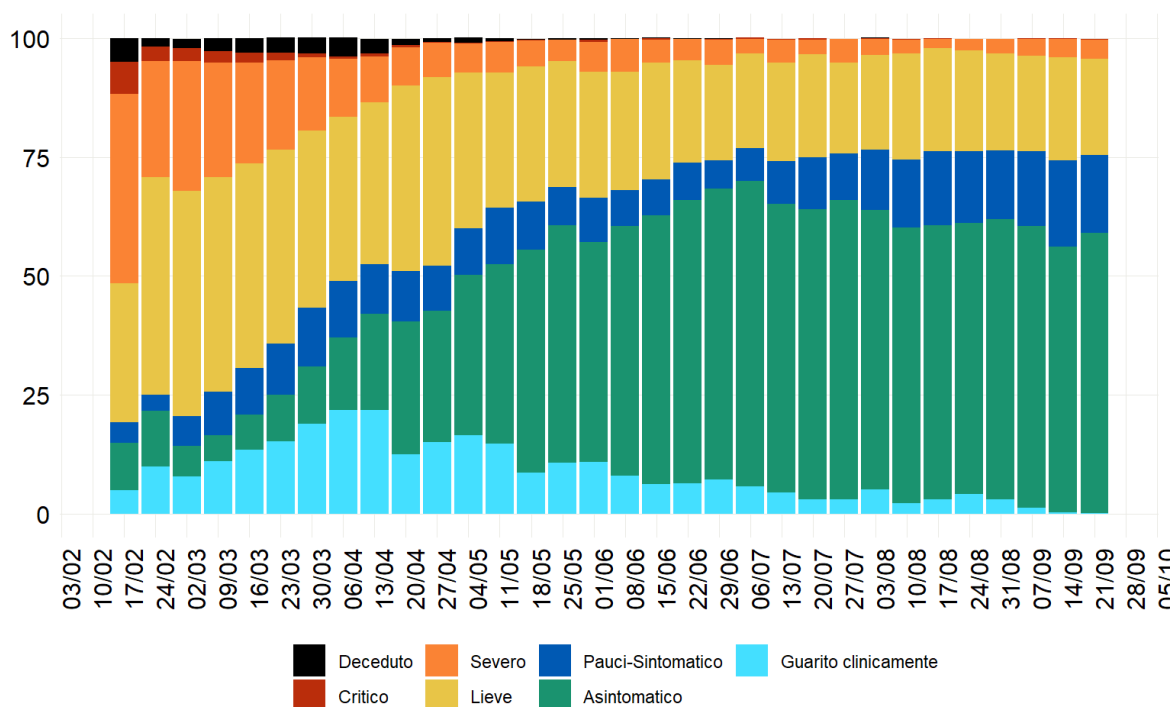


FIGURA 17 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO CLINICO AL MOMENTO DELLA DIAGNOSI E SETTIMANA DI DIAGNOSI

- La **Tabella 6** mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso è nota per il 99,9% dei casi segnalati (310.655); 162.401 casi sono di sesso femminile (52,3%). Nelle fasce di età 0-9, 10-19, 20-29, 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile rispetto a quello di casi di sesso femminile. Inoltre, la tabella riporta il numero dei casi e la letalità per fascia di età e sesso. Si osserva un aumento della letalità con l'aumentare dell'età dei pazienti. La letalità è più elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età, ad eccezione di quelle più giovani.

TABELLA 6 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=310.674) E DEI DECESSI (N=35.900) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
0-9	3.020	51,7	1	25,0	0,0	2.819	48,3	3	75,0	0,1	5.839	1,9	4	0,0	0,1
10-19	6.069	53,4	0	0,0	0,0	5.303	46,6	0	0,0	0,0	11.372	3,7	0	0,0	0,0
20-29	15.132	51,9	12	80,0	0,1	14.021	48,1	3	20,0	0,0	29.157	9,4	15	0,0	0,1
30-39	14.843	49,4	46	65,7	0,3	15.175	50,6	24	34,3	0,2	30.022	9,7	70	0,2	0,2
40-49	18.747	45,0	229	72,0	1,2	22.910	55,0	89	28,0	0,4	41.658	13,4	318	0,9	0,8
50-59	25.185	47,3	953	75,9	3,8	28.111	52,7	302	24,1	1,1	53.298	17,2	1.255	3,5	2,4
60-69	22.141	58,6	2.736	76,0	12,4	15.668	41,4	863	24,0	5,5	37.810	12,2	3.599	10,0	9,5
70-79	21.309	56,5	6.489	69,2	30,5	16.414	43,5	2.883	30,8	17,6	37.723	12,1	9.372	26,1	24,8
80-89	17.748	40,5	8.025	54,6	45,2	26.125	59,5	6.661	45,4	25,5	43.880	14,1	14.686	40,9	33,5
≥90	4.055	20,4	2.090	31,8	51,5	15.838	79,6	4.490	68,2	28,3	19.893	6,4	6.580	18,3	33,1
Età non nota	5	22,7	0	0,0	0,0	17	77,3	1	100,0	5,9	22	0,0	1	0,0	4,5
Totale	148.254	47,7	20.581	57,3	13,9	162.401	52,3	15.319	42,7	9,4	310.674	100	35.900	100	11,6

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI PER CUI NON È NOTO IL SESSO

- La **Figura 18** mostra, dall'alto verso il basso, la distribuzione dei casi per data inizio sintomi, data di prelievo/diagnosi, data di ricovero e data di decesso. L'andamento dei casi è simile tra loro ma si osserva che il raggiungimento del picco si sposta nel tempo. Infatti, mentre il picco della curva per data inizio sintomi è intorno al 10 marzo, il picco per data prelievo/diagnosi e quello per ricovero sono intorno al 20 marzo; quello dei decessi è invece tra fine marzo ed inizio aprile.

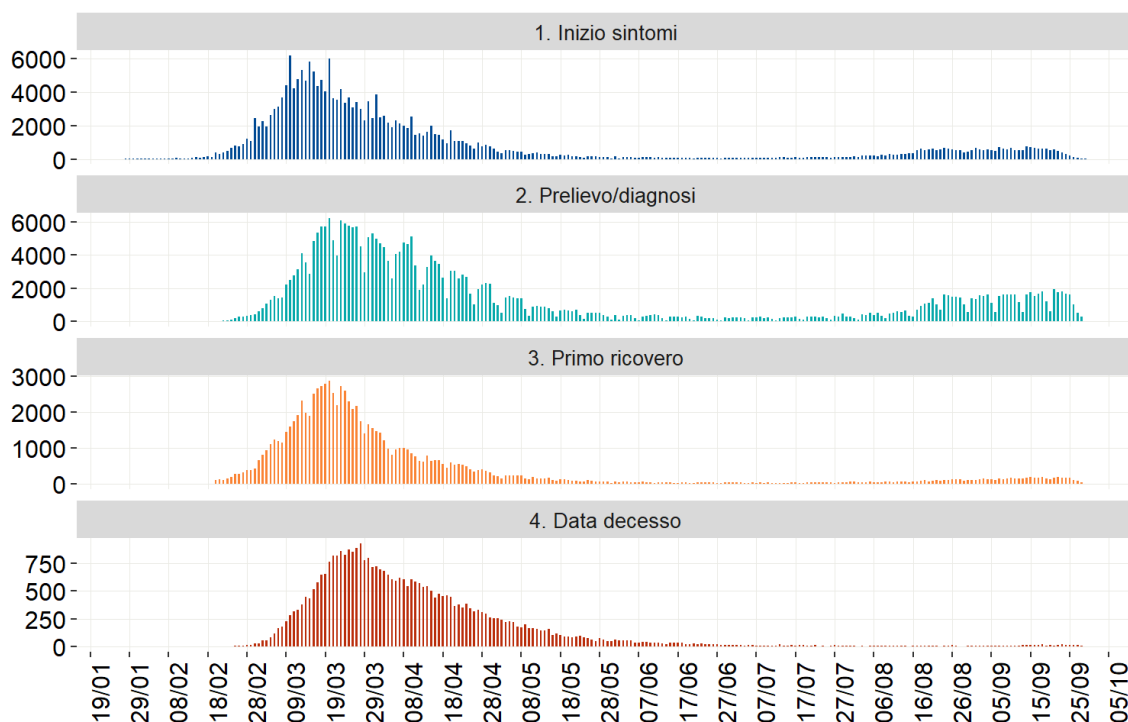


FIGURA 18 – CONFRONTO TRA I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA DI INIZIO SINTOMI, DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI, DATA DI RICOVERO E DATA DI DECESSO

- Al 29 settembre 2020, risultano guariti 213,936 casi. Escludendo dal totale dei casi segnalati i casi guariti e quelli deceduti (35,900), l'informazione sulla gravità clinica dei pazienti affetti da COVID-19 è disponibile per 48.293/54.972 casi confermati (87,8%) riportati al sistema di sorveglianza. Tra questi, 26.450 (54,8%) risultano asintomatici, 7.161 (14,8%) sono pauci-sintomatici, 10.254 (21,2%) hanno sintomi lievi, 4.064 (8,4%) hanno sintomi severi e 364 (0,8%) presentano un quadro clinico critico.
- Escludendo i casi che risultano guariti e quelli deceduti, l'informazione sulla collocazione del paziente è disponibile per 42.579/54.972 casi (77,4% del totale); in particolare, 38.575 (90,6%) stanno affrontando l'infezione presso il proprio domicilio/in altra struttura, 185 casi (0,4%) si trovano su una Nave Quarantena, 39 (0,1%) sono ricoverati presso l'Ospedale Militare (Celio) e 3.780 (8,9%) sono ospedalizzati. Di questi, 331 (8,7%) sono ricoverati in Terapia Intensiva. Si sottolinea che i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza sono soggetti a modifiche dovute a un loro progressivo e continuo consolidamento. Tale informazione, nel flusso della Sorveglianza Integrata Nazionale coordinata dall'ISS, è aggiornata meno tempestivamente rispetto a quella fornita dal flusso di dati aggregato coordinato dal Ministero della Salute.

- La **Figura 19** mostra l'andamento dei dati aggregati, riportati dal Ministero della Salute al 29 settembre 2020, per condizione di ricovero, isolamento domiciliare e esito dei casi confermati di COVID-19.

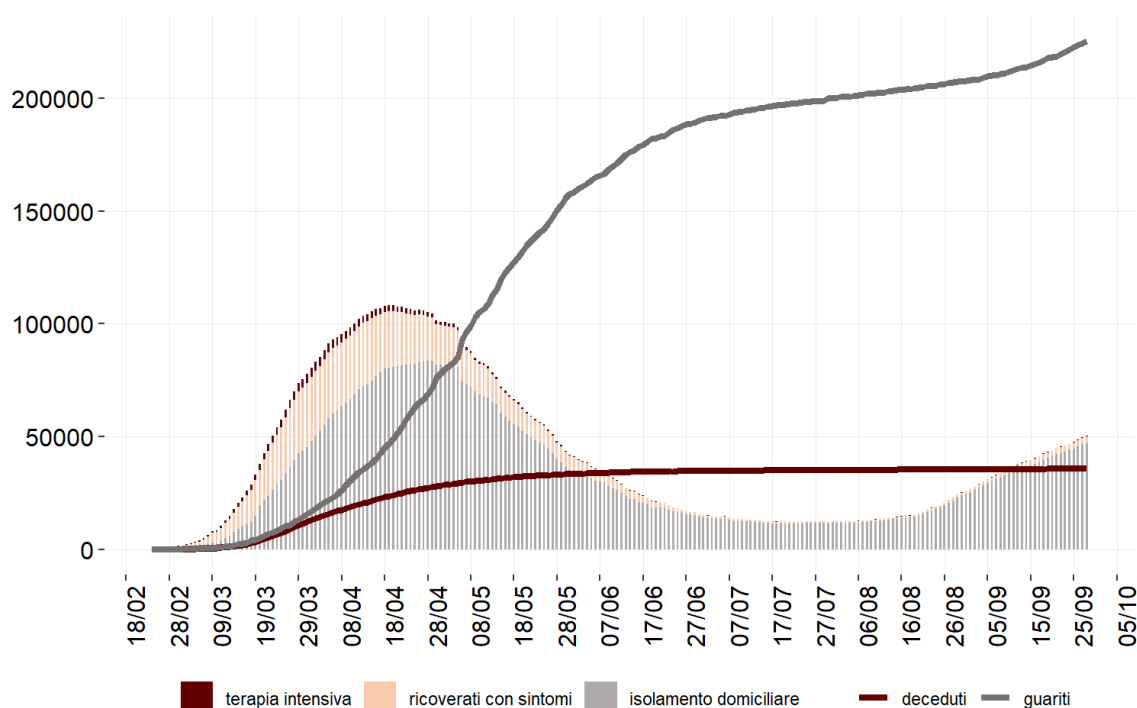


FIGURA 19 – NUMERO TOTALE DI CASI DI COVID-19 (ESCLUSI GUARITI E DECEDUTI) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO E NUMERO CUMULATIVO DELL'ESITO (N=313.011) AL 29/09/2020 (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

- Dall'inizio dell'epidemia sono stati diagnosticati 32.337 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 47 anni) pari al 10% dei casi totali segnalati. La **Tabella 7** riporta la distribuzione dei casi segnalati per classe di età e la letalità osservata in questa popolazione.

TABELLA 7. DISTRIBUZIONE DI CASI, DECESSI E LETALITÀ NEGLI OPERATORI SANITARI

Classe di età (anni)	Casi		Deceduti		Letalità (%)
	N	%	N	%	
18-29	3.800	11,8	0	NA	0%
30-39	5.744	17,8	2	1,8	0%
40-49	8.880	27,5	4	3,6	0%
50-59	10.230	31,6	23	20,5	0,2%
60-69	3.325	10,3	51	45,5	1,5%
70-79	185	0,6	16	14,3	8,6%
Età non nota	173	0,5	16	14,3	9,2%
Totale	32.337	NA	112	NA	0,3%

- I dati riportati dalle Regioni/PA indicano che la letalità tra gli operatori sanitari è inferiore, anche a parità di classe di età (**Tabella 7**), rispetto alla letalità totale (vedi **Tabella 6**), verosimilmente perché gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici sono stati maggiormente testati rispetto alla popolazione generale.
- La **Figura 20** riporta la proporzione di casi tra operatori sanitari sul totale dei casi segnalati in Italia per periodo di diagnosi (ogni 7 giorni). Da fine luglio la percentuale di operatori sanitari è inferiore al 5% del totale dei casi.

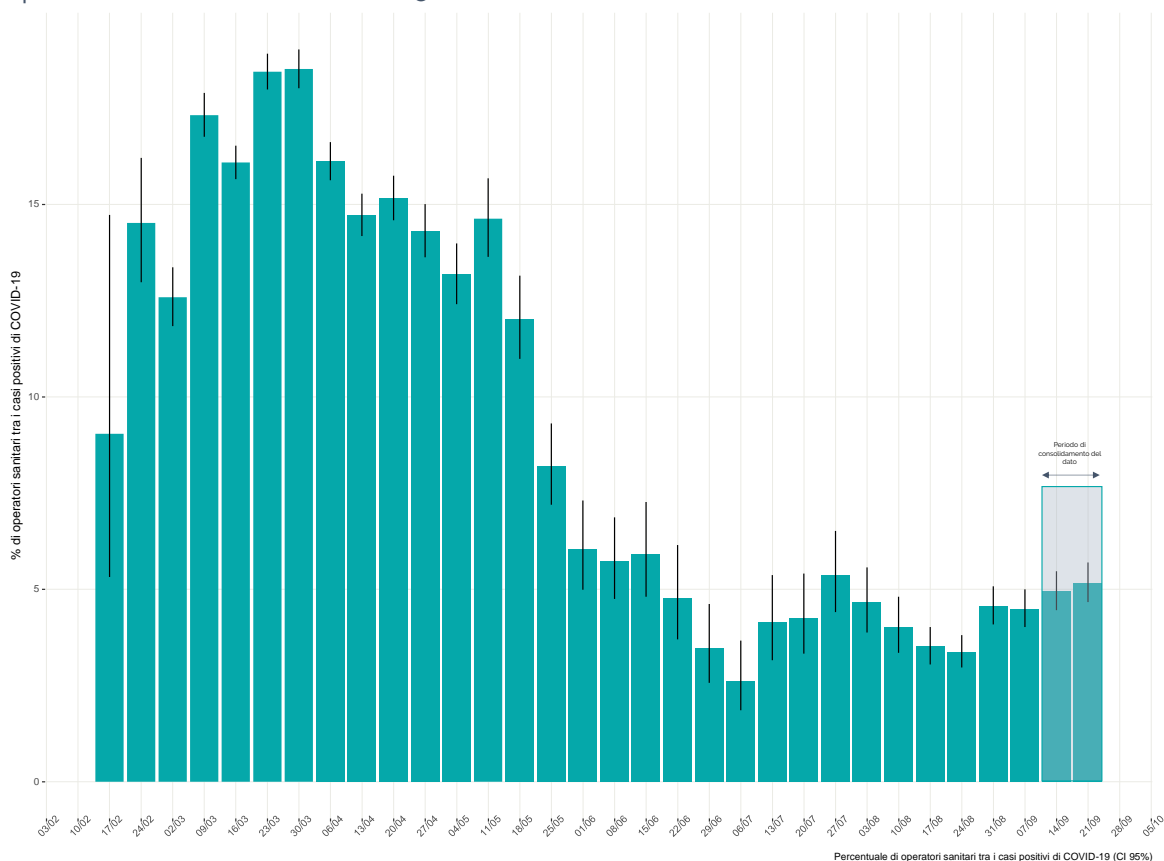


FIGURA 20 – PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER PERIODO DI DIAGNOSI (7 GIORNI).

NOTA: OGNI BARRA FA RIFERIMENTO ALL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA DATA INDICATA SOTTO LA BARRA E QUELLA SUCCESSIVA (ESEMPIO: 17 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 19-23 FEB, 24 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 24-30 FEB, ETC.).